

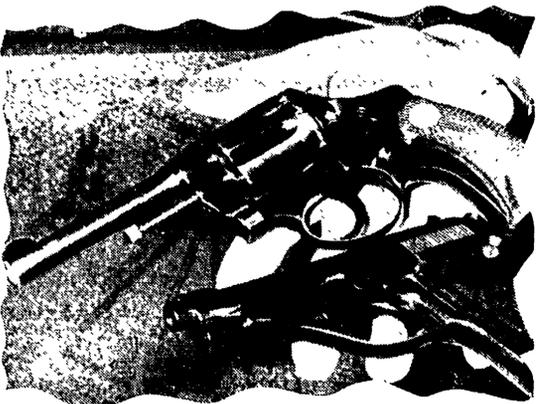
# Forte manifestazione antirazzista



NEW YORK — A sinistra: James Farmer, direttore per il Congresso dell'uguaglianza razziale, arrestato, è portato via a braccia. A destra: un dimostrante picchiato a sangue, è caduto a terra (Telefoto A.P.-L'Unità)

# La rapina di Milano

## Montenapoleone: Nessuno «canta»



MILANO — La « Colt P. 36 » e la « Beretta 22 » sequestrate sulla 1800 di Albert Bergamelli.

# New York rimane bloccata SI INDAGA SU UN MITRA

## Johnson alla Fiera con l'elicottero

### Il traffico paralizzato da paurosi ingorghi — Almeno cento arresti



Nostro servizio

NEW YORK, 22. C'è voluto l'elicottero per permettere al presidente Johnson di raggiungere i padiglioni della Fiera Mondiale 1964-1965, che si è inaugurata questa mattina nella metropoli più grande d'America. Tutta la rete autostradale che circonda l'area del più grande spettacolo del mondo era bloccata da giganteschi ingorghi di traffico: il movimento del Congresso per l'uguaglianza razziale (CORE) ha vinto la sua battaglia riuscendo a richiamare su di sé l'attenzione di tutto il mondo. « Il più grande ingorgo del traffico nella storia della metropoli, ora è stato preannunciato dai leader del movimento che hanno inteso così rammentare a tutti, americani e stranieri, l'esistenza di uno dei più grandi problemi della società americana, e contrapporre quindi al volto stereotipato e artificioso della grande città che è stata da loro definita « un simbolo dell'ipocrisia americana », il volto d'America con i suoi autentici tratti di turbamento di lotta per il progresso civile. La puroriduzione dei dimostranti era: « La America della Fiera Mondiale deve essere anche l'America dell'uguaglianza fra i suoi cittadini. »

Nonostante la feroce repressione predisposta dalle autorità americane nelle vie di New York, stamane, è riuscito a fare un'uscita a favore e proprie « eccezioni », mentre gli arresti venivano effettuati indiscriminatamente, in massa — il CORE è riuscito nel suo intento. Tutte le grandi arterie che conducono verso la Fiera erano irrimediabilmente bloccate. Il bilancio degli incidenti è di almeno 100 arresti, tra cui quelli dei principali leader integrazionisti come James Farmer, Bayard Rustin ed Herbert Callender. Vari treni della metropolitana sono stati fermati dagli attivisti mediante la messa in azione del segnale d'arresto, a Manhattan, Queens e per il fatto che molti sono sdruciti sui binari, impedendo la partenza dei convogli. I fatti si sono verificati all'interno e fuori della Fiera: ingorghi di traffico sono stati provocati su due delle principali arterie autostradali che conducono alla Fiera, dominate di auto prive di benzina e con le gomme a terra quasi duemila macchine erano bloccate in un'impasse. Il principale episodio è quello avvenuto davanti al « New York City Pavilion », i cui ingressi erano stati bloccati da un centinaio di attivisti negri e bianchi guidati da James Farmer, direttore del « Congress for racial equality » di Bayard Rustin, e dallo scrittore socialista Michael Harrington, autore del libro « L'America ».

NEW YORK — I poliziotti, armati di manganelli, tentano di far uscire un gruppo di dimostranti da un convoglio speciale diretto alla Fiera: il treno, invaso dai dimostranti è restato bloccato per quasi dieci minuti. (Telefoto A.P.-L'Unità)

sul tema della miseria negli Stati Uniti. Fin dalle prime ore del mattino una colonna di mille uomini si era disseminata in tutta la città, a dispetto di dimostranti. Tuttavia la grandiosa manifestazione è riuscita per ore a bloccare ogni movimento, a paralizzare, insomma, il cuore di New York. La diffida della polizia, espressa da un'ordinanza, ha dichiarato che « Sono stati sorvegliati da elicotteri della polizia, mentre autoradio, carri attrezzi e perfino bulldozers che in parie hanno potuto liberare il traffico, ma non hanno potuto evitare, come è stato detto, il più grande ingorgo di traffico nella storia della metropoli ». Lo stesso presidente se ha voluto trovarsi alla inaugurazione in tempo utile, cioè alle ore 11 — ora locale corrispondente alle 17 italiane — ha dovuto sorvolare gli ingorghi con un elicottero. Egli ha pronunciato quindi un breve discorso durante il quale, fra l'altro, ha dichiarato che « solo in pace può risolversi i problemi di fronte ai quali l'America oggi si trova. »

Dei 16 mila invitati alla cerimonia di apertura, solo una parte è riuscita a raggiungere in tempo la Fiera Mondiale i cui padiglioni sono apparsi meno affollati, certo di quel che si pensava. I giornalisti di quotidiani e agenzie prevedendo quel che è accaduto, si sono recati alla Fiera durante la notte: alcuni si sono perfino forniti di radio tascabili — « Walkie-Talkies », per ricevere e trasmettere a loro volta notizie che altrimenti, nella generale confusione, non avrebbero potuto raccogliere.

Werner Zwick

## CHI HA UCCISO IL MILIARDARIO EGIZIANO?

# Ora Claire dice: «L'assassino è mio marito»

### E' crollata a notte alta dopo un estenuante interrogatorio — Oggi confronto con Jousseph?

Claire Bebaue è crollata, almeno così sembra. Secondo le ultime notizie, filtrate a tardissima ora dal carcere di Rebibbia dove per tutta la giornata il procuratore generale della Repubblica, dott. Ciampani, si è intrattenuto ad interrogarla, la donna avrebbe accusato esplicitamente il marito dell'assassinio del miliardario egiziano. Questo non significa affatto che il « giallo », abbando una soluzione, bisognerà ora attendere il confronto fra i due coniugi che forse avverrà nella giornata di oggi.

« E' stato lui, sì. E' stato mio marito: ha ucciso Farouk Chourbagi... Ora basta, lasciatemi in pace ». Questa frase, sarebbe stata pronunciata da Claire ieri notte al termine di un lungo, estenuante interrogatorio.

A questo punto, il magistrato ha creduto opportuno interrompere il colloquio per recarsi subito a riferire alla Procura generale della Repubblica. E' uscito, quindi, dal carcere di Rebibbia e si è diretto al « Palazzaccio ». Poco dopo la notizia della « confessione » di Claire è giunta nella redazione dei giornali.

Sino a qualche ora prima, malgrado la soluzione fosse quasi data per scontata, nulla di sicuro poteva essere detto. Certo è che gli inquirenti non avevano alcuna prova sicura fra le mani: contavano disperatamente sul fatto che uno dei due coniugi finisse per accusare l'altro.

La frattura fra marito e moglie si era già verificata quasi subito dopo la loro traduzione da Atene. Su questo ha fatto perno tutta l'azione del magistrato. Finora si erano ottenute solo delle ammissioni parziali. I coniugi dicevano, sì, di non essere stati sempre insieme in quel fatale pomeriggio, ma di non sapere nulla di quel che avesse fatto l'altro. Non si accusavano, quindi, a vicenda.

Stamane, il colpo di scena. Claire è stata la prima a gettare a mare definitivamente suo marito.



Il trio del giallo di via Lazio: il giovane miliardario egiziano Chourbagi assassinato nel suo ufficio; e i coniugi Bebaue, accusati del delitto.



Il trio del giallo di via Lazio: il giovane miliardario egiziano Chourbagi assassinato nel suo ufficio; e i coniugi Bebaue, accusati del delitto.



Il trio del giallo di via Lazio: il giovane miliardario egiziano Chourbagi assassinato nel suo ufficio; e i coniugi Bebaue, accusati del delitto.

semmai, a far balenare la possibilità che Claire fosse la vera colpevole, due giorni fa infatti, fu il primo, durante un interrogatorio, a rimarrsi segrata, per non sostenere più l'alibi reciproco, a dire: « Lasciami in pace, solo, quel pomeriggio ».

« Ancora una volta, di fronte a questi fatti, c'è da chiedersi fino a quando l'istruttoria rimarrà segrata, permettendo, ogni congettura. Il dottor Ciampani è un giudice che sta cercando di raggiungere la verità, ma crediamo che chiunque, e prima fra tutti, il magistrato si senta più sicuro se l'istruttoria è messa tutta alla luce del sole, alla presenza dei difensori, o addirittura in una aula di giustizia. »

« E, tanto per concludere, questa sera, sul capitolo armi, siamo in grado di riferire che un'altra arma, molto più interessante al fine delle indagini da questa mattina stanno conducendo accertamenti gli uomini della « Scientifica »: si tratta di una mitra Beretta modello 38/4 (col coperchio forzato) rinvenuto ieri sera in un cespuglio alle 21,15 da un sottufficiale della « Polfer », nel territorio di viale Mazzini, al viale di Segrate, verso Lambrate, Greco. Salvo qualche macchia di ruggine che potrebbe essere stata prodotta dalle recenti piogge, l'arma per il resto sembra efficiente ed è lubrificata a dovere. La zona non è lontana da una delle possibili direttrici del traffico di armi che, dopo la rapina in Montenapoleone, Vedremo se risulterà positivo il confronto fra i bossoli che vennero sparati e quelli trovati d'ora in poi, nelle vetrine dell'oroloio Enzo Colombo. »

## RICERCA

### Insiatiati gli 11 comitati consultivi

#### Arnaudi preannuncia la trasformazione del suo ministero in « Ministero della ricerca scientifica e tecnologica »

Gli undici - Comitati di Consulenza - del Consiglio Nazionale delle Ricerche, eletti per il quadriennio 1964-67, sono stati insediati, con una cerimonia nella sede del CNR in Roma, in cui è intervenuto il ministro Arnaudi e vi ha preso la parola.

Il senatore Arnaudi ha dichiarato, in tale occasione, che è intendimento del governo trasformare il ministero a lui affidato, attualmente senza portfolio, in « Ministero della Ricerca scientifica e tecnologica », dotato di competenza ed ampia possibilità di azione nei vari settori della ricerca. In tal modo dovrebbe essere superata e avviata a soluzione la crisi in cui attualmente versa la ricerca scientifica italiana, che — come ancora una volta Arnaudi ha rilevato — in molti settori soffre un ritardo di decenni rispetto non solo a paesi come gli Stati Uniti e l'URSS, ma anche a quelli del MEZ.

## SANITÀ

### Meli: non ho trafugato i documenti

#### Indica al magistrato il compagno on. Messinetti come testimone della sua estraneità al furto delle prove dello scandalo

Il dr. Giuseppe Meli, il funzionario Incriminato sotto l'accusa di aver sottratto alcuni documenti per rendere di pubblico dominio lo scandalo dell'Istituto superiore di Sanità, è stato interrogato ieri dal dr. Severino, il magistrato che conduce l'inchiesta. Con l'interrogatorio del dr. Meli l'istruttoria sullo scandalo della Sanità è in pratica conclusa: gli imputati e ora non gli resta che attendere la fascicolazione dei vari atti per chiedere al Tribunale il decreto di citazione a giudizio. Per la fine del mese il processo dovrebbe essere quindi trasmesso al Tribunale.

L'interrogatorio del dr. Meli, ultimo atto di questa complessa inchiesta, è durato circa un'ora. Il funzionario della Sanità oltre che di furto, per la sottrazione di documenti, deve anche rispondere di millantato credito, in quanto si sarebbe fatto consegnare, nel 1950, la somma di 250 mila lire promettendo il suo interessamento presso i superiori per l'assunzione di una persona.

## Presentata dal PSIUP

### Proposta di legge per il controllo delle nascite

L'on. Perinelli, del PSIUP, ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'abrogazione dell'articolo 553 del codice penale, che stabilisce che « chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire 80.000. » Nella relazione illustrativa della proposta, firmata dall'on. Perinelli e da altri parlamentari del PSIUP, si precisa che vi sono ormai ragioni abbastanza valide per dare cittadinanza anche nel nostro paese alle pratiche, in tanti altri paesi affermate, per un controllo delle nascite. Tali pratiche devono peraltro fondarsi su una seria istruzione demografica, che faccia oggetto di studio problemi che una ingiustificata ipocrisia tiene legati ancora tra i tabù.

Werner Zwick

## Dalla nostra redazione

MILANO, 22

Giornata movimentata anche oggi in Questura. Sull'onda di una notizia trapelata sui tardi, come abbiamo riferito nell'ultima edizione, da qualche parte già si parlava stamane di « confessioni », a proposito della rapina di via Montenapoleone. Guido Bergamelli avrebbe « cantato ». Nel suo ufficio il vice questore Mario Nardone, « supervisore » e coordinatore di tutta l'azione che impegna sempre febbrilmente la Mobile di Milano e le questure delle maggiori città del nord, ha però subito ridimensionato le cose esattamente nei termini in cui li avevamo precisati: Guido Bergamelli si è limitato ad ammettere — ha detto il funzionario — di aver acquistato a Genova il 20 marzo scorso due pistole che poi regalò al fratello Albert. Non è ancora provato che tali armi siano state usate nella rapina di via Montenapoleone.

I fatti nuovi sul fronte delle indagini sono rappresentati dall'arrivo a Milano, questo pomeriggio, di un nuovo personaggio, un giovane napoletano nome Vincenzo D'Ambrosio, 26 anni, venditore ambulante a Genova, noto nella zona di via Prè come « Marlon Brandon », che è, appunto, l'uomo Re venduto le due pistole a Guido Bergamelli. Questa sera stessa in un interrogatorio « a solo » « Marlon Brandon » è stato messo a confronto con Guido, prima e poi con Albert. La storia delle due pistole, comunque, è stata così ricostruita: i due fratelli cercavano un negozio di Genova erano venuti a contatto col D'Ambrosio il quale, quando seppe che volevano acquistare una pistola, da buon amico « magliaro » pensò di non lasciarsi sfuggire l'affare e procurò loro infatti le due armi. Si tratta realmente di quelle rinvenute sulla « 1800 » di Albert usata a Torino la sera di domenica scorsa quando fu arrestato? Se così è, come pare, la storia della « Beretta » è formata e una Colt a tamburo cal. 38, dei cui proiettili, come è stato confermato stamane, non è stata trovata finora traccia in Montenapoleone.

E, tanto per concludere, questa sera, sul capitolo armi, siamo in grado di riferire che un'altra arma, molto più interessante al fine delle indagini da questa mattina stanno conducendo accertamenti gli uomini della « Scientifica »: si tratta di una mitra Beretta modello 38/4 (col coperchio forzato) rinvenuto ieri sera in un cespuglio alle 21,15 da un sottufficiale della « Polfer », nel territorio di viale Mazzini, al viale di Segrate, verso Lambrate, Greco. Salvo qualche macchia di ruggine che potrebbe essere stata prodotta dalle recenti piogge, l'arma per il resto sembra efficiente ed è lubrificata a dovere. La zona non è lontana da una delle possibili direttrici del traffico di armi che, dopo la rapina in Montenapoleone, Vedremo se risulterà positivo il confronto fra i bossoli che vennero sparati e quelli trovati d'ora in poi, nelle vetrine dell'oroloio Enzo Colombo.

Esatto rimane quanto da noi riferito stamane: l'avuto da Jacqueline Sherazade di cui era pervenuta alla polizia una foto scattata nei « night » dove ella esercita la professione di modella. Era ritratta mentre ballava con Albert Bergamelli. Di qui lo stretto interessamento per la « strip-teuse » da parte della polizia il sabato che precedette l'arresto di Albert e i due giorni successivi alla sua cattura.

Messi così a fuoco alcuni particolari sulle notizie di cui fu fatto cenno, abbiamo potuto avere sentore ieri, non possiamo che tornare, anche oggi a passare in rassegna le altre notizie trapelate oggi, cercando di legarle con un filo più o meno logico.

Una importanza crescente pare venga assumendo col passare delle ore la figura di Vincenzo Via (e non vai) il tunisino fermato ieri sera tardi di cui abbiamo già parlato. Facendo la « strip-teuse » a Milano, « trapelate » pare accertato che il Via, i cui legami con francesi o gente originaria dei territori dipendenti sono frequenti, abbia dato alloggio alcuni giorni prima della rapina tra i francesi di Melun; esattamente ad Armand Charpentier e a Jacqueline Sherazade. Ma, per questi ultimi, si trattava dei fratelli Lucarotti o dei fratelli Bergamelli? Da come sono andate le cose, dalla accertata presenza di Vincenzo Albert — proprio stamane la polizia ha provato che egli abitava nei giorni prima della rapina in un pied-a-terre in via de' Bianchi — che se la pensava, « ricercatissimo » come era (anzi come avrebbe dovuto essere) persino nei night del centro. Sembra non possa dubitarsi che si sia trattato appunto di Guido e Albert Bergamelli, che fra i « duri » di Melun, Charpentier e Albert — e Guido (di cui non bisogna dimenticare che aveva procurato le armi con cui Albert e Lucarotti furono ucciso dal carcere, mentre il quarto del Bergamelli, Giovanni, riuscì poi a far perdere del tutto le proprie tracce, attendeva fuori le mura con la macchina) avrebbero dovuto incontrarsi in casa del Via con altri tre personaggi, più giovani di loro. Il sequestro avrebbe dovuto partire, però, domenica scorsa per Roma. E qui torna in ballo la storia di una pianta topografica della capitale, trovata nell'appartamento di Albert, e nella quale erano indicati alcuni itinerari a Natta che convergono, a quanto pare, verso una grande gioielleria del centro (forse Firsirotti). Questo è ancora un fatto che i francesi avessero in mente un grosso colpo a Roma. E forse proprio per cercare il basista di questa rapina in preparazione del dottor Bonsignore della Mobile di Torino — è andato ieri a Roma, ha frugato tra i cartellini segnalatici, si è fatto indicare alcuni nomi, certi indirizzi dagli uomini della Mobile romana. Cercava anche, ma la notizia non è stata confermata, uno dei fratelli Lucarotti, sospettati per una rapina a mano armata compiuta nell'aprile del 1962 a Torino.

## TRONDHEIM

Nelle scuole di questa, che è la terza città della Norvegia, è stato proibito alle insegnanti e alle allieve di calzare scarpe con i tacchi a spillo. Le autorità comunali avevano constatato un notevole aumento delle riparazioni agli impianti, danneggiati da questo tipo di tacchi.

## Lancette bloccate

FIRENZE — Per tutta la giornata di ieri tutti gli orologi pubblici fiorentini hanno segnato costantemente le 10. Non poche persone hanno lamentato ritardi nei loro impegni, e c'è stata chi ha protestato. I tecnici comunali hanno rilevato un guasto alla avvitatura di una lancetta, che elettricamente regolano tutti gli altri.

## Scippo alla vedova Geiger

PALERMO — Una turista, giunta in Sicilia, è stata comminata di turisti tedeschi, stava passeggiando con due amiche sul Lungomare del Foro Italico, quando è stata aggredita dai teppisti che le hanno strappato le lenzuola, dilapidandosi poi nel buio. Il danno: dodicimila lire, alcune decine di marchi tedeschi, un paio di occhiali. La vittima è la signora Elisabeth Geiger, vedova dell'inventore del rivelatore di radioattività.

Aldo Palumbo